

Le giornate “einsteiniane” promosse dal Liceo Scientifico di Cerignola

EINSTEIN, MODELLO DI RICERCA E PASSIONE PER L'UMANITA'



di Maria Rosaria Albanese

Cerignola. Il romanzo ottocentesco di Edwin A. Abbott, *Flatland*, ruota intorno all'eterno interrogativo che è alla radice della conoscenza umana: può l'uomo liberarsi dai condizionamenti della propria natura e dell'ambiente in cui vive per elevarsi verso l'ignoto? Il racconto narra la vicenda di un Quadrato, la cui vita, un giorno, viene stravolta dall'irruzione, nel mondo “flat” (piatto), di una Sfera che gli annuncia l'esistenza di una terza dimensione: la condivisione dell'esperienza fantascientifica costerà al Quadrato la libertà e il rispetto dei suoi conterranei. Con la rappresentazione dell'opera, pubblicata nel lontano 1882 e messa in scena, con il

titolo “*Altri Mondi*” dalla Compagnia Spazio/Tempo, guidata dalla sapiente regia del prof. Giulio Dileo (autore del testo teatrale e della traduzione), il Liceo Scientifico “A. Einstein” di Cerignola, ha concluso, il 15 dicembre 2005, presso il Teatro “Mercadante”, il programma celebrativo degli studi sulla Relatività Ristretta, quella centenaria scoperta che ha prodotto radicali cambiamenti nella fisica del Novecento e ha portato Einstein alla ribalta della ricerca internazionale.

La figura dello scienziato tedesco è tra quelle di difficile collocazione nella variegata poliedricità della ricerca e del sapere: uomo di scienza, egli è stato anche filosofo, ma la sua passione euristica lo ha inevitabilmente condotto sul versante dell’impegno politico nella difesa della pace internazionale contro le guerre e ogni forma di razzismo. Come ha egli dichiarato: “le religioni, le arti e le scienze sono tutte rami dello stesso albero e tutte esprimono l’umana aspirazione a sollevarsi dalla sfera della pura esistenza fisica, verso la libertà”. Per iniziativa dell’ “Einstein” di Cerignola, la intrinseca interdisciplinarietà della personalità dello scienziato tedesco, è stata tradotta in un programma celebrativo che si è mosso agevolmente tra la fisica (il 12 dicembre, con il seminario su “*Einstein, ingegnere dell’universo*”, tenuto dal prof. Augusto Garuccio, dell’Università di Bari) e la filosofia (il 13 dicembre, con l’intervento del prof. Mario Castellana – Università di Lecce - su “*La Logica della Scoperta*”).



Se la relatività ha letteralmente scombussolato l'interpretazione che della fisica dava la scienza ottocentesca, sviluppando un dibattito a volte anche teso, benché inevitabilmente mirato alla ridefinizione delle coordinate dell'universo, Einstein provoca anche la ricerca epistemologica, portando il sapere scientifico ad un graduale affrancamento dalla prospettiva empiristica: come ha ricordato il prof. Castellana, Einstein riteneva che “per mezzo di costruzioni puramente matematiche, si possano scoprire i concetti e le leggi che li collegano l'uno all'altro” e che “i principi creativi risiedono nella matematica”. Anche il fisico teorico Dirac, riferendosi ad Einstein, ebbe a riconoscere che il lavoro di un fisico può non dipendere dai dati sperimentali, ma piuttosto consiste nell'avere alcune convinzioni fondamentali e nel cercare di incorporarle in una teoria. Di “mente come faro” aveva parlato anche Popper nella sua *Logica della scoperta scientifica*, risolvendo attraverso un convinto antinduttivismo quella lunga tradizione che dai moderni arrivava fino ai neopositivisti, fondata sull'inconfutabilità del dato sensibile come fonte di conoscenza. Il credo epistemologico di Einstein ritiene invece che le ipotesi di partenza divengono sempre più remote dall'esperienza: la scienza teorica è costretta in misura crescente a farsi guidare da considerazioni formali, puramente

matematiche, nella ricerca dei principi, dal momento che lo sperimentatore dal punto di vista fisico non può elevarsi fino alle sfere della più alta astrazione.

La storia del Liceo e l'attenzione al territorio

La riflessione sulla personalità di Einstein è stata occasione per tracciare anche un bilancio dell'identità del Liceo che è a lui intitolato. Nel suo quasi trentennale percorso di vita, lo Scientifico di Cerignola ha inteso valorizzare proprio quella poliedricità del sapere che si concretizza, oggi, nell'esistenza di ben 48 classi suddivise in cinque corsi di studi che vanno dal curriculum tradizionale a quelli informatico, linguistico, socio-psico-pedagogico e giuridico-economico. Nel corso delle celebrazioni è stato riservato un momento intenso alla storia del Liceo, sintetizzata in un video-documentario, dal titolo *“Una finestra sul passato”*, realizzato dal Laboratorio storico diretto dalle docenti M. Rosaria Albanese, M. Antonietta Carobello e Verdiana Venerucci. Nella fase preparatoria alla settimana einsteiniana, il Liceo Scientifico è stato altresì impegnato nella realizzazione di più attività laboratoriali: dalla storia al teatro, dalla matematica alla fisica all'astronomia, grazie anche all'impegno dei docenti Dario e Vittorio Grassi, Francesco Longo, Alessandro Ruocco.

Un'attenzione particolare è stata altresì riservata al territorio, perché non vi è crescita culturale, se non anche civile. Per questo il comitato organizzatore ha voluto lanciare un concorso tra le scuole di Cerignola, di ogni ordine e grado, sul tema *“La mia città, lo spazio che vorrei”* e finalizzato a promuovere nei giovani studenti una sensibilità verso la realtà spazio/temporale del territorio in cui essi vivono. L'adesione è stata entusiasta e convinta e la commissione giudicatrice, presieduta dall'Architetto Vincenzo Rendine, Presidente dell'Associazione degli Architetti di Cerignola e

composta da docenti dello stesso Liceo Scientifico (ai cui studenti, per questo, è stata interdetta la partecipazione al concorso), ha proclamato vincitrici la Scuola Media “Paolillo” (per la sezione concorsuale riservata al primo ciclo), per il lavoro, presentato in Dvd, dal titolo “*La città che non voglio, la città che vorrei*”; e l’Istituto Statale d’Arte (per la sezione riservata alle secondarie di secondo grado), per il progetto, accompagnato anche da un efficacissimo plastico e completo di planimetrie, dal titolo “*Piazza delle arti*”.



L’iniziativa ha sortito il successo che meritava e l’attenzione dell’amministrazione comunale di Cerignola (che, insieme alla Regione Puglia e alla Provincia di Foggia, ha patrocinato tutta l’iniziativa) impegnatasi, nella persona del sindaco, Matteo Valentino, a dar corso alle richieste, alle istanze dei giovani “giornalisti” delle scuole medie e agli auspici “artistici” dei ragazzi delle scuole superiori. Lo stesso neoeletto primo cittadino, nel corso del suo intervento, in apertura delle celebrazioni einsteiniane, ha sottolineato l’importanza dell’iniziativa promossa dal Liceo Scientifico tracciando una sorta di parallelo tra la vicenda biografica di Einstein, costretto ad abbandonare la Germania a causa dell’antisemitismo e quella di “tanti nostri ragazzi – ha dichiarato Matteo Valentino – costretti a fuggire dall’ignoranza di

una società che non è in grado di offrire spazio e tempo al loro genio”. L’entusiasmo “politico” verso il centenario della Relatività Ristretta è stato convinto al punto che l’Amministrazione Comunale di Cerignola, d’intesa con la Provincia di Foggia, ha ospitato nei locali di Palazzo di Città la mostra “*Einstein, ingegnere dell’universo*”, promossa dall’Università di Bari e curata dal citato Prof. Augusto Garuccio. I materiali storico-biografici esposti sono stati visionati da numerosi visitatori, soprattutto studenti, guidati da altri studenti delle scuole superiori di Cerignola, preparati in un apposito corso di formazione.

Il patrocinio degli Enti Locali

Le giornate seminariali hanno registrato numerosi interventi: dell’Assessore all’Istruzione del Comune di Cerignola, Francesco Palumbo, del dott. Antonello Summa, Assessore alla solidarietà, Politiche sociali e Flussi migratori della Provincia di Foggia, del Dirigente del Centro Servizi Amministrativi di Foggia, dott. Giuseppe Tenore e del Prof. Giacomo Tortorella, già Preside dell’ “Einstein” di Cerignola. Sentite ed efficaci le parole del Dirigente del Liceo “Einstein”, Pasquale Merra che, nel suo intervento di apertura ai lavori seminariali, ha sottolineato come la finalità delle celebrazioni, benché commemorativa, fosse intesa a promuovere un elevato momento formativo per i giovani e un’occasione di confronto culturale per il territorio. A riprova della risonanza avuta dall’iniziativa, non sono mancati i saluti del Borgomastro di Ulm, città natale di Einstein, che in una missiva indirizzata al Preside Merra ha partecipato il personale compiacimento per le celebrazioni e la commossa lettera della ex vice preside dello Scientifico, Prof.ssa Carmela Cozzoli, impossibilitata a partecipare per ragioni personali.

Le celebrazioni einsteiniane hanno contribuito a potenziare l’ottima immagine del Liceo Scientifico “Einstein” di Cerignola che, nel territorio cittadino e limitrofo, già registra da anni un consenso unanime e positivo, come dimostrano i dati delle

iscrizioni in progressivo aumento. Le attività seminariali, di filosofia e fisica, il laboratorio teatrale, il laboratorio storico, confermano peraltro la solida impostazione dell'offerta formativa dello Scientifico, fortemente incentrata sulla formazione culturale che, pur non disdegnando le nuove tecnologie e i nuovi saperi, è convinta che la migliore tradizione degli studi liceali, non ottusa ma aperta continuamente al confronto con la realtà contemporanea, sia il miglior viatico per affrontare il futuro. Dopo l'intensa esperienza celebrativa e il fitto confronto con la magistrale figura di Einstein, non sappiamo se i "quadrati" grandi e piccini siano riusciti ad armarsi del coraggio di elevarsi verso l'ignoto, secondo il messaggio della rappresentazione teatrale. E' auspicabile, però, che più di una finestra verso il sapere sia stata ulteriormente aperta, a vantaggio di chi se ne nutrirà. Perché come diceva Lessing: "Non è importante trovare la verità, ma cercarla".

Maria Rosaria Albanese